

di ERNESTO
PREATONI



BRUXELLES ACCELERA SPINTE CENTRIFUGHE

HO SEMPRE DETTO che l'austerità e la crisi economica stanno corrodendo le basi della Ue perché cresce l'insoddisfazione popolare. Mi sembra che gli avvenimenti più recenti mi diano ragione. La Gran Bretagna ha deciso di uscire e per farlo è pronta a pagare 55 miliardi. Lo stop alla trattativa è venuto dall'Irlanda del Nord che intende seguire i destini del Regno Unito. Non vuole diventare ostaggio di Dublino e della Ue. Fra pochi giorni vedremo come si concluderà il tentativo separatista della Catalogna che potrebbe rompere l'unità della Spagna sei secoli dopo il matrimonio fra Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona. In Italia c'è stato il referendum autonomista di Lombardia e Veneto. E' stato poco più di un costoso sondaggio d'opinione visto che non ha prodotto alcun risultato. In ogni caso hanno vinto gli autonomisti.

ADESSO alla lista delle piccole patrie europee si è aggiunta la Corsica con la vittoria dei partiti indipendentisti. Sei mesi dopo il successo di Macron il segnale che arriva dall'isola non è positivo. Certo la Corsica è piccola e poco importante. Tuttavia anche gli incendi più grandi cominciano con una scintilla. Per non parlare naturalmente della solidissima Germania che, inaspettatamente, deve fare i conti con l'instabilità (nella foto, Angela Merkel). Difficile dire quanto potranno incidere queste spinte centrifughe. Ma certo sono l'espressione di un profondo disagio che le élites eurofanatiche non riescono a contenere. Fino a questo momento a evitare il peggio sono state la Bce con la politica monetaria e l'espansione economica favorita dalla Cina e dagli Stati Uniti. Che cosa succederà quando la tregua finirà? Già si vedono i primi segnali: il prezzo del petrolio che riprende e il cambio dell'euro che si apprezza.



FUNZIONA ancora il sedativo sui tassi somministrato dalla Bce. Ma poi? Nel frattempo quello che si vede è un'Europa percorsa da spinte autonomiste che rischiano di fare a pezzi antiche e consolidate giurisdizioni nazionali. A provocare lo strappo è la crescente insoddisfazione popolare verso governi centrali troppo sottomessi agli ordini di Bruxelles.